

RELAZIONE TECNICA

L'intervento per il disvelamento del Teatro antico di Neapolis, iniziato con il P.O.R. Campania 2000/2006 - Misura 2.1 Codice intervento P.I.: ICNA CNA 016, prosegue con il Programma Operativo Regionale FESR "Campania" 2007-2013 Asse 6 - Sviluppo urbano e qualità della vita - Obiettivo operativo 6.2 - Napoli e area metropolitana Grande Progetto "Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO.

Il Progetto Preliminare "**TEATRO ANTICO DI NEAPOLIS:CREAZIONE DI UN PARCO ARCHEOLOGICO URBANO - LOTTO III**", approvato con delibera di G.C. 478 del 26 giugno 2013, ha confermato il perseguimento degli obiettivi dei precedenti Lotti I e II, per la messa in luce del monumento e la valorizzazione del complesso architettonico costituito dal monumento stesso e da quelle porzioni significative dell'edilizia moderna che lo inglobano.

Per un approfondimento del significato scientifico dei lavori si rimanda alla relazione illustrativa allegata, in cui sono sintetizzati i presupposti metodologici dell'intervento, l'inquadramento topografico e le fasi costruttive e di trasformazione del monumento.

I risultati conseguiti con i Lotti I e II - sia relativamente alla conoscenza della consistenza e della storia del teatro che per quanto riguarda le relazioni della struttura antica con l'edilizia moderna - hanno indirizzato verso un ampliamento delle aree interessate dall'intervento, includendo, ai vari livelli, porzioni dell'edilizia moderna corrispondenti alla parte orientale dell'*ima cavea* e dell'orchestra, alla scena, all'asse centrale del teatro, oltre a più limitate zone adiacenti all'ambulacro interno.

Tale ampliamento - significativo per i benefici che ne deriveranno in termini di valorizzazione, sicurezza, semplificazione procedurale - ha comportato l'avvio di procedimenti di acquisizione delle unità immobiliari seguenti :

- i piani terra e primo di via Cinquesanti 50 e 51 , che insistono sul settore orientale di *ima cavea e orchestra*.

L'acquisizione di queste unità immobiliari si è dimostrata indispensabile per il proseguimento delle indagini archeologiche secondo le metodologie di scavo stratigrafico al di sotto del livello attualmente raggiunto nella cavea, corrispondente a

circa 43.00 m slm. Sarà inoltre possibile creare ulteriori accessi al complesso architettonico dalla quota moderna di via Cinque Santi e realizzare servizi di supporto per la gestione del bene sia nelle fasi di intervento che in quelle di piena operatività.

- le unità immobiliari che a vari livelli di via Anticaglia 24 insistono sulla verticale dell'asse centrale del teatro.

La loro acquisizione è indispensabile per il proseguimento delle indagini archeologiche e degli interventi di consolidamento nelle sostruzioni della *media cavea* e nella *cavea* stessa, in un settore di particolare rilevanza per la messa in luce del monumento, in quanto corrispondente al *vomitorio* mediano.

- gli ambienti, ai vari livelli, dell'ala orientale dell'edificio di Via S.Paolo 5b, costruita a ridosso del muro meridionale della *scaenae frons*.

L'acquisizione di tali ambienti completa ai vari livelli l'acquisizione parziale già conseguita con il precedente lotto di lavori - P.I.: ICNA CNA 016- ed è indispensabile per intervenire in modo coerente sulle strutture della *scaenae frons* inglobate nell'edificio moderno e che si rintracciano fino ad una altezza di circa 27 metri dal livello dell'orchestra, corrispondenti a circa 22 metri dal piano stradale moderno di Via S. Paolo. Sarà inoltre possibile rimuovere l'attuale scala, una struttura aggiunta all'impianto originario di quest'ala dell'edificio, che si trova al centro del *pulpitum* del teatro, sull'asse della *porta regia*. Per accedere ai vari livelli del corpo di fabbrica è prevista una nuova scala, articolata in modo da non interferire con le strutture della *scaenae frons*

Stato dei luoghi – Interventi realizzati

Con i primi Lotti di lavoro sono state realizzate le opere previste per il raggiungimento degli obiettivi funzionali ipotizzati, e si è conseguito l'obiettivo di rendere accessibile una parte del cantiere a visitatori. A partire dal 2009 sono state effettuate visite guidate nell'ambito di manifestazioni organizzate dal Comune di Napoli e dalla Soprintendenza Archeologica Speciale di Napoli e Pompei: dal 2012 è stata stipulata una convenzione per garantire continuità di accesso al complesso.

Il settore del monumento messo in luce comprende le strutture di supporto della cavea, alcuni ambienti delle fondazioni, la porzione di gradonate corrispondente a dodici gradoni della media cavea, fino alla quota di circa 43:00 metri s.l.m. A questo livello sono state realizzate opere provvisorie di puntellatura del muro che delimita ad Est l'area della cavea verso via Cinquesanti, in attesa di procedere all'esecuzione di interventi definitivi di miglioramento.

Gli interventi realizzati con i Lotti I e II comprendono

- il restauro delle strutture antiche, mediante integrazione delle parti lacunose di archi e volte e sarcitura dei paramenti e dei nuclei murari, che contribuisce al miglioramento statico degli edifici e consente una più coerente lettura delle caratteristiche dell'antico teatro;
- le opere provvisorie e gli interventi puntuali di apertura di passaggi attraverso murature moderne, realizzati con strutture in acciaio;
- le integrazioni che ricalcano livelli antichi - scale, gradini, passaggi - realizzate artigianalmente in acciaio corten;
- i percorsi ai livelli moderni realizzati con scale e passerelle in acciaio zincato.
- opere temporanee, facilmente reversibili, che rispondono all'esigenza di proteggere i luoghi e consentire la visita del sito, in attesa di dare attuazione agli interventi definitivi.

Il metodo di lavoro attuato nei primi Lotti risponde alla necessità di procedere all'interno di un chiaro quadro di intenti con interventi di fase che non pregiudichino future integrazioni.

Ne è un esempio l'intervento di pre-consolidamento dei gradoni della cavea, eseguiti da maestranze specializzate per assicurare la conservazione dei marmi di rivestimento e delle strutture murarie in attesa di attuare, dopo il completamento degli scavi, interventi di restauro e protezione definitivi.

Anche gli interventi impiantistici già realizzati costituiscono un parziale comparto che si inserisce nel quadro complessivo, da completare per successive integrazioni. In particolare l'impianto di illuminazione, già realizzato in buona parte degli ambienti sino ad ora portati alla luce, è stato studiato per ottenere una atmosfera discreta in cui l'architettura, la tessitura delle murature, gli intonaci colorati dell'ambulacro, i marmi della cavea risultino valorizzati: gli apparecchi di illuminazione utilizzano prevalentemente lampade a led, che garantiscono bassi assorbimenti di energia e lunga durata e che, tramite UPS, assicurano anche l'illuminazione di emergenza.

La procedura assunta, di operare per successivi stralci, scaturisce da un insieme di valutazioni: la compresenza di attività residenziali e commerciali-produttive; la congestione del tessuto viario e degli spazi interni agli edifici; l'intreccio proprietario delle unità edilizie; la diversa disponibilità di residenti e proprietari a condividere gli scopi del progetto; la necessità di adeguare l'insieme degli interventi programmati alle risultanze delle indagini archeologiche.

Lotto III

Il III° Lotto dei lavori riguarda l'ampliato comparto definito con l'apporto delle aree di nuova acquisizione e comprende :

- la realizzazione di opere provvisorie necessarie alla esecuzione degli scavi stratigrafici
- l'esecuzione di scavi stratigrafici finalizzati alla conoscenza delle diverse fasi di riuso del manufatto ed alla messa in luce delle strutture murarie del Teatro antico.

Le operazioni di scavo, dovranno di preferenza essere eseguite simmetricamente da entrambi i lati delle strutture murarie e per altezze di scavo non superiori a 50cm e dovranno essere precedute da un rilievo dello stato fessurativo e di dissesto; ove necessario saranno effettuate opere di ripristino e consolidamento delle strutture murarie esistenti. Qualora risultassero necessari interventi sull'estradosso delle volte o dei solai che, da un'ispezione visiva dal basso, presentassero lesioni o dissesti, dovrà essere valutato il da farsi in relazione alla disponibilità dei proprietari dei piani superiori sia per l'esecuzione di rilievi/indagini, sia per la realizzazione di opere di consolidamento. Prima di iniziare gli scavi dovranno essere posti in opera strumenti

di controllo e misurazione in grado di determinare modifiche o movimenti dell'esistente rispetto alla situazione iniziale.

- il consolidamento delle strutture murarie antiche o moderne.

Ogni intervento di consolidamento alle murature sarà oggetto di specifiche valutazioni: in linea generale si prevede l'impiego di leganti idraulici esenti da cemento additivati per la ritenzione idrica e dotati di alta resistenza ai solfati .

Le riprese murarie dovranno essere ammorsate e/o inzeppate alle murature contigue. Parimenti, ogni intervento di sarciatura di lesioni sarà oggetto di specifiche valutazioni. Gli interventi strutturali e di consolidamento previsti dovranno essere valutati e verificati sulla scorta dei risultati degli scavi archeologici e dei nuovi dati che sarà possibile acquisire nel corso dei lavori.

Tali interventi potranno essere attuati solo previa approvazione della direzione dei lavori di concerto con la Soprintendenza Archeologica, una volta valutate le esigenze di conservazione delle strutture antiche e di salvaguardia della sicurezza dei residenti. Infatti, data l'impossibilità di conoscere in fase progettuale la consistenza, l'estensione, lo stato di conservazione delle preesistenze archeologiche, gli interventi di consolidamento previsti sono basati su ipotesi da verificare in corso d'opera per tenere conto delle effettive condizioni delle strutture.

- il restauro delle strutture e degli apparati decorativi (apparecchiature murarie in tufo e laterizio, intonaci, elementi lapidei, coccio pesto,...), mediante pulitura, integrazione di parti mancanti con elementi di recupero, o nuovi
- l'esecuzione di opere di allestimento e valorizzazione finalizzate alla visita ed al riuso degli spazi recuperati (scale, passaggi, opere di allestimento, impianti tecnologici, servizi).
- Il monitoraggio delle strutture, necessario in relazione alla tipologia di intervento che si attua all'interno di un comparto edilizio abitato e per successivi stralci fra i quali si instaurano, col procedere dei lavori, relazioni ed interferenze reciproche. I controlli, che proseguiranno nelle aree interessate dai lavori ivi comprese quelle di nuova acquisizione, dovranno in futuro confluire in un sistema stabile di monitoraggio.

Sono in particolare previsti:

1. interventi di scavo e consolidamento nelle aree ricadenti all'interno del monumento e in cui indagini già iniziate necessitano di essere completate :

- nei cunei contigui all'arco dell'Anticaglia,

- nei cunei delle sostruzioni della *media cavea*,
 - nei cunei adiacenti alla *parodos* occidentale,
 - lungo l'ambulacro esterno
 - negli ambienti corrispondenti all'edificio scenico con accesso da Via Cinesanti
2. interventi di scavo delle aree riguardanti *ima cavea* e *orchestra*, da eseguirsi previa rimozione di opere provvisorie e di strutture ubicate in corrispondenza dell'asse centrale del teatro, fra cui la scala a servizio del corpo di fabbrica che si addossa al muro della scena. Tale scala, attualmente in precarie condizioni di conservazione e pesantemente rimaneggiata nel tempo, si ritiene possa essere stata edificata a seguito dell'abbandono della scala a chiocciola interna all'edificio - a sua volta probabilmente connesso ad un frazionamento delle unità immobiliari del fabbricato- che si intende indagare e possibilmente ripristinare
 3. interventi di scavo e consolidamento nell'area dell'edificio scenico
 4. interventi di bonifica, disinfestazione e messa in sicurezza di ambienti sotterranei, pertinenti al sistema delle fondazioni del settore di via Anticaglia .
 5. Interventi di restauro degli apparati decorativi
 6. interventi riguardanti il sistema dei percorsi per il collegamento del livello moderno a quello del teatro, essi comprendono opere di consolidamento, apertura di varchi nelle strutture murarie realizzazione di scale, rampe e passerelle in acciaio. E' inoltre prevista l'installazione di piattaforme elevatrici e di un ascensore: l'effettiva collocazione di quest'ultimo, che in fase progettuale è ubicato al limite occidentale dell'area della scena, dovrà essere verificata nel corso dei lavori in relazione alle risultanze degli scavi
 7. interventi di protezione di una parte delle gradinate per consentirne il riuso.

Considerata l'entità dell'intervento complessivo e tenuto conto che i finanziamenti disponibili comprendono, oltre ai lavori, anche l'acquisizione delle unità immobiliari che ampliano le aree di intervento, la ripartizione dell'intervento si è ulteriormente articolata nel modo seguente:

1. TEATRO ANTICO DI NEAPOLIS: CREAZIONE DI UN PARCO ARCHEOLOGICO URBANO - LOTTO III a
2. TEATRO ANTICO DI NEAPOLIS: CREAZIONE DI UN PARCO ARCHEOLOGICO URBANO - LOTTO III b

Lotto III a - Interventi

Gli interventi previsti nell'ambito del Lotto III a sono volti al conseguimento dei seguenti obiettivi :

- il raggiungimento nell'area della cavea della quota di riferimento di 40:80 m s.l.m., corrispondente alla quota della *precintio* fra ima e media cavea,
- il proseguimento delle indagini nell'area centrale dell'emiciclo, nell'area della scena, nell'area lungo via Cinesanti
- il completamento degli interventi finalizzati all'accessibilità al livello antico a partire dall'ingresso di via S. Paolo 5 a , ubicato al livello moderno
- l'apertura di nuovi accessi da via Anticaglia 23 e da Via Cinesanti 49
- l'avvio di indagini sul retro del muro della scena
- la visitabilità degli spazi originali di una parte del teatro e l'accesso alla cavea, compatibilmente con il proseguimento degli interventi per il disvelamento del monumento: si prevede pertanto di utilizzare una parte delle risorse per garantire la manutenzione dei luoghi e l'assistenza alle visite del cantiere.

Il sito si caratterizza per la presenza di ambiti diversificati, ciascuno dei quali si pone con proprie e specifiche problematiche nei confronti dell'obiettivo comune del disvelamento del monumento: allo scopo di rendere leggibile una casistica complessa , negli elaborati di progetto tali ambiti sono stati identificati come aree di intervento (da A a T).

- Gli ambienti delle costruzioni del Teatro (aree A, C, D, E, F, G; I, J, L, M ,N) sono interessati da operazioni di scavo archeologico, cui si aggiungono interventi di consolidamento, apertura di varchi , opere di completamento relative alla accessibilità degli ambienti.
- Le zone corrispondenti alle gradinate della *media cavea*, (area B) e all'*aditus* (area P) sono prevalentemente interessate da interventi di scavo archeologico, che comunque saranno preceduti da operazioni di rimozione di opere provvisorie o di strutture murarie, in modo da consentire il proseguimento delle indagini archeologiche secondo le metodologie di scavo stratigrafico al di sotto del livello attualmente raggiunto
- Nelle aree E e K sono previsti interventi riguardanti la realizzazione della scala di accesso al livello antico a partire dalla quota attuale dell'ingresso di via S. Paolo 5.

- In questa fase, nelle aree R – di nuova acquisizione- sono previsti interventi di demolizione di ambienti interposti fra l’edificio prospiciente via Cinquesanti e il muro che delimita l’area corrispondente all’orchestra dell’antico teatro; per le stesse aree è previsto il temporaneo utilizzo come deposito dei materiali di scavo da catalogare.
- Nelle aree S, corrispondenti all’edificio addossato al muro della scena, gli interventi previsti sono diversificati a seconda delle quote di impalcato: mentre gli ambienti dell’attuale piano terra saranno interessati da operazioni di scavo archeologico e di indagine sulle murature, ai piani superiori si prevedono prevalentemente interventi volti ad acquisire informazioni sullo stato di conservazione delle strutture antiche e moderne, e sul loro rapporto reciproco.
- L’area H corrisponde all’Arco di via Anticaglia: la struttura , che si addossa alla facciata del Teatro di via Anticaglia, sarà sottoposta ad interventi di restauro dei paramenti.
- L’area Q comprende ambienti situati a livello delle fondazioni del Teatro dove sono previsti interventi di indagine e di consolidamento..
- L’area T identifica l’ambito in cui ricade il retro del muro della *scaenae frons* : un settore in cui si affronta il tema del rapporto fra il Teatro e il complesso dei Teatini

Il Teatro antico e il Complesso dei Teatini

Il sito del Teatro - che occupava la parte settentrionale dell’area pubblica dell’antica Neapolis – confina verso Sud con l’insula della chiesa di San Paolo Maggiore dei Padri Teatini, a sua volta edificata sui resti dell’antico Tempio dei Dioscuri. Il muro della scena del Teatro si colloca esattamente sul confine del Complesso dei Teatini che, come il Teatro, è oggetto di un intervento nell’ambito del Grande Progetto “Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO.

Questa circostanza consente di affrontare numerose tematiche relative alla conoscenza del retro del muro della scena, dei rapporti fra fronte e retro della struttura muraria nonché dei rapporti del Teatro con l’area ad esso adiacente, che ora ricade nella proprietà dei Teatini e dell’Archivio Notarile, e che in antico potrebbe essere stata occupata da strutture pertinenti al Teatro. In base alle conoscenze acquisite sarà poi possibile definire gli interventi di conservazione, restauro ed eventualmente di ripristino di antiche aperture e/o varchi che consentano di mettere in comunicazione i due complessi monumentali

Conclusioni

I diversi lotti di lavoro concorrono alla realizzazione del progetto di recupero e valorizzazione del sito, secondo cui il complesso monumentale del teatro antico, recuperato e restaurato con gli ambulacri interni, i vomitori antichi di accesso alla grande cavea, l'orchestra, il podio e la grande *scaenae frons*, il tutto incastonato tra gli edifici moderni sorti attorno al teatro a partire dal cinquecento, sarà una testimonianza della lunga e complessa storia della città.

La cavea ultimata potrà anche essere utilizzata come sede di rappresentazioni teatrali e di manifestazioni culturali, con una capienza massima di circa 100 persone, un numero idoneo a garantire un deflusso agevole e conforme alle norme di sicurezza.

Una chiara definizione nell'uso dei materiali renderà leggibile la compenetrazione dell'antico e del moderno; i resti romani saranno restaurati e lasciati a vista, i muri e le volte moderne saranno trattate in modo omogeneo per fare risaltare l'intreccio delle diverse epoche. La discesa dal livello moderno d'ingresso dalla strada a quello antico (un dislivello di più di tre metri) metterà in evidenza la stratificazione degli interventi, dall'epoca romana al medioevo al rinascimento e fino ai tempi nostri.

Quadro Economico

Si allega il QE relativo al LOTTO III a, comprensivo dei costi dei lavori descritti per la fase e di quelli riguardanti l'acquisizione delle unità immobiliari per l'ampliamento delle aree di intervento.